

# **No** al tutor e alle indicazioni nazionali **Sì** alla RI-conferma del Progetto della scuola

Diamo delle indicazioni pratiche su come muoversi nelle scuole in modo da arrivare all'obiettivo di **DISAPPLICARE LA RIFORMA MORATTI** nel prossimo anno scolastico, per puntare, in seguito, all'**ABROGAZIONE**: sia il decreto che la successiva circolare presentano contraddizioni con altre norme, che possiamo sfruttare per la difesa della scuola pubblica. E' indispensabile, quindi, approvare **DELIBERE E MOZIONI chiare: sono gli Organi collegiali a decidere e NON i capi d'istituto!** Qui diamo solo delle indicazioni sintetiche, nelle pagine interne ci sono le bozze di delibera già pronte, altro materiale (altre bozze, spiegazioni sulla normativa ecc) si trova nel **VADEMECUM** scaricabile dal sito nazionale: [www.cobas-scuola.org](http://www.cobas-scuola.org) oppure potete richiedercelo per e-mail, fax, posta ai seguenti recapiti: **cobascuola.fi@ecn.org - tel: 055-241659 fax: 2342713. Non arrendiamoci!** Attiviamo piuttosto **forme di lotta** sugli organici e **ricorsi legali** di massa.

## **Il Tutor: se lo conosci lo eviti**

Il decreto è abbastanza generico sul tutor, la circolare (CM 29 del 5-3-04) lo è ancora di più: dopo aver detto che la questione sarà "oggetto di appositi approfondimenti e confronti nelle sedi competenti," si limita a passare la "patata" ai Collegi docenti: "Per l'anno scolastico 2004/2005... le singole scuole...provvederanno al conferimento dell'incarico in questione, sulla base di criteri di flessibilità individuati dagli stessi organi, e in particolare il collegio dei docenti".

Quindi è abbastanza semplice: il Collegio dichiara di essere contrario al Tutor e delibera di rifiutarsi di decidere i criteri per la nomina del Tutor, bloccando in questo modo la designazione da parte del preside. Senza criteri del Collegio, infatti, la nomina è illegittima.

Il passo della circolare sopra riportato si riferisce solo alla scuola elementare e media: nella **scuola dell'infanzia** il tutor non è previsto. Inoltre per le **classi in corso** (dalla seconda alla quinta elementare) è ancora valida la vecchia normativa, così come per la **seconda e terza media**. (Vedi box a fianco)

## **Le Indicazioni nazionali: perché farci del male?**

I nuovi programmi sono **illegittimi** (non sono usciti con un decreto apposito, ma in allegato), sono **provvisori** (già questo dovrebbe convincere i Collegi ad ignorarli), sono zeppi di incongruenze, assurdità e anacronismi (ci limitiamo a citare solo alcune questioni: la **scomparsa** del concetto di evoluzione, la **marginalità** della narrativa per l'infanzia, il **buco nero spazio-temporale** che ha inghiottito lo studio dell'Italia -in geografia- e della preistoria e della storia antica... e così via!!)

Le case editrici si sono subito precipitate ad adattare i libri di testo alle nuove Indicazioni quando queste non erano ancora state emanate, e ora ci propongono ligi (sarà la voce del padrone!?) fascioletti aggiuntivi sulle educazioni, indicazioni fai-da-te sul port-folio, suggerimenti sui PSP, supersunti sulle parti mancanti, integrazioni per la scuola elementare ecc: **RIFIUTIAMO TUTTA QUESTA SPAZZATURA!!**

**Blocciamo le adozioni dei nuovi libri. Confermiamo i vecchi programmi e i libri di testo non modificati. E' possibile anche non adottare alcun libro di testo e/o utilizzare materiale alternativo.** Possiamo farlo: sulla base delle competenze degli Organi Collegiali e della libertà di insegnamento. Votiamo in questo senso nei Consigli di classe e nel Collegio docenti. La controriforma è -anche- un'operazione ideologica: rispeditamola al mittente!!!

## **Riconfermiamo**

### **il Progetto della scuola (P.o.f.)**

Sarà il punto centrale del contendere: molti Dirigenti (su invito della Direzione regionale e dei CSA) spingeranno per tagliare (con varie argomentazioni).

Chi ha a cuore la difesa della scuola pubblica, dovrà puntare alla conferma del Progetto della scuola del precedente anno scolastico, innanzitutto per il tempo scuola, ma anche e soprattutto per la qualità della didattica: confermiamo il modello scolastico della scuola (tempo pieno e prolungato, moduli ecc.); confermiamo l'impianto orario (laboratori, piani di studio, compresenze ecc.); in poche parole manteniamo la qualità del progetto scolastico - frutto di anni di lavoro e di esperienze. Nella scuola media sarà importante mantenere la precedente organizzazione oraria, senza tagli e riduzioni.

#### **Ricordiamo che:**

- alle classi non iniziali (quindi: dalla 2° alla 5° elem.) si applica la vecchia normativa (l'art. 19 c. 3 dello stesso decreto dice che le disposizioni del Testo Unico "...continuano ad applicarsi limitatamente alle sezioni di scuola materna e alle classi di scuola elementare e di scuola media ancora funzionanti secondo il precedente ordinamento ed agli alunni ad essi iscritti")
- le seconde e le terze medie non rientrano nella riforma.
- per le classi prime (elementari e medie) deve comunque essere garantita la scelta espressa dai genitori, tanto più che questa è avvenuta prima dell'entrata in vigore del decreto (in G.U. il 2 marzo) e quindi quando era ancora valida la precedente normativa.
- nel caso di tagli delle richieste è indispensabile chiedere l'integrazione nell'organico di fatto.

# **COBAS**

**comitati di base della scuola**

# **MOZIONE (SCUOLA ELEMENTARE)**

## **PER IL COLLEGIO DOCENTI E PER IL CONSIGLIO DI CIRCOLO**

### **ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI E CONFERMA POF a.s.2004/05**

Il Collegio Docenti/Il Consiglio di Circolo..... riunito nella seduta del  
..... *esaminata la legge Delega 53 di riforma della scuola del Ministro Moratti, il decreto n. 59 pubblicato in G.U il 2-3-2004 e la successiva circolare ministeriali n. 29 del 5/3/2004*

#### *RILEVA:*

- Relativamente alle classi attualmente in corso e rispettivamente classi seconde, terze, quarte e quinte:
  - hanno iniziato e sviluppato un percorso pedagogico - didattico connotato ad una precisa modalità organizzativa
  - I genitori al momento dell'iscrizione hanno scelto e ulteriormente confermato per i loro figli un dato modello organizzativo ed il percorso specifico che ne deriva;
  - Costituirebbe grave danno al percorso cognitivo e affettivo dei bambini la disgregazione e la destrutturazione di quell'insieme forte all'interno del quale questo percorso è nato e cresciuto, insieme costituito dal team, dal gruppo classe, dalle modalità e dai tempi di organizzazione della didattica
  - Non si ritiene possibile nè in alcun modo funzionale l'applicazione retroattiva di una disposizione di legge
- Relativamente alle classi prime:
  - Le iscrizioni per l'anno scolastico 2004-05 sono state fatte con la normativa preesistente e sulla base di questa i genitori hanno formulato la loro scelta;
  - Non si ritiene possibile nè in alcun modo funzionale l'applicazione retroattiva di una disposizione di legge

#### *CONSIDERA CHE:*

L'esperienza maturata in decenni di riflessione, rielaborazione, verifica si sostanzia in un progetto pedagogico sperimentato, basato sulla collegialità, sulla specializzazione delle competenze, sull'organicità del percorso educativo, sul lavoro di gruppo.

### *IL COLLEGIO DOCENTI DELIBERA QUINDI PER L'A.S. 2004/05*

- *Il rigetto della riduzione del modello di scuola a Tempo Pieno a semplice conteggio orario (27+3+10) e la scomparsa del modello organizzativo modulare a 30 ore;*
- *La conferma della struttura organizzativa attuale (Tempo pieno, moduli) per tutte le classi (prime, seconde, terze, quarte, quinte) con i relativi team, orari e strutture organizzative: Tempo pieno (due insegnanti contitolari su una classe, 40 ore settimanali, 4 ore compresenza) e Moduli (3 insegnanti contitolari su due classi, 30 ore) con suddivisione delle discipline secondo le competenze. Nelle ore di compresenza dei due modelli scolastici verranno effettuati laboratori a classi aperte, come del resto già previsto dalla legge 517/77.*

# MOZIONE PER IL COLLEGIO DOCENTI

## TUTOR

*Il Collegio dei Docenti del Circolo/Istituto \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_  
esaminata la legge Delega53/03 di riforma della scuola del Ministro Moratti, il decreto n. 59  
pubblicato in G.U il 2-3-2004 e la successiva circolare ministeriale n. 29 del 5/3/2004 e n. 5  
del 5/4/2004*

### CONSIDERATO

*che le competenze delineate nell'art. 7 comma 5 del decreto legislativo in oggetto, spettano a tutti i docenti senza alcuna distinzione funzionale e/o gerarchica, poiché tutti i docenti hanno non solo pari dignità e libertà d'insegnamento, ma una formazione e un profilo professionale equivalente, attestati dalle leggi dello Stato (art. 395 Testo unico della scuola Decreto Legislativo 297/94);*

*che l'istituzione del docente tutor è in contrasto con il Contratto collettivo nazionale vigente, dove viene ribadito il carattere unitario della funzione docente (art. 25 e 25)*

***L'istituzione della figura del docente TUTOR** sarebbe estremamente limitativa e penalizzante, per l'autonomia didattica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche, poiché affiderebbe ad un solo insegnante, anche in termini orari molto precisi, un ruolo determinante*

*dopo anni di sperimentazione ed esperienza di Tempo Pieno e Tempo modulare, l'insegnante prevalente non rappresenti un'innovazione, bensì un regresso, un grave ritorno al docente "tutologo" che comporterebbe, come conseguenza, una dequalificazione della didattica. Siamo abituati a considerare la metodologia didattica non come un problema del singolo docente, ma come frutto di sperimentazione e di confronto collettivo, tenendo conto della personalità dei bambini, delle bambine e delle questioni sociali sottese. Infine, l'istituzione del Tutor porta all'abolizione della compresenza, una grande ricchezza della scuola attuale*

*L'istituzione del Tutor destruttura il gruppo docente e innesca, nella scuola, pericolose derive di frammentazione e gerarchizzazione del tutto estranee alla filosofia della collegialità, di contitolarità, corresponsabilità e cooperazione educativa, a cui si ispira la legislazione vigente che sostiene il sistema scolastico nel nostro paese.*

### DELIBERA

**che non saranno individuati criteri per la proposta di designazione dei tutor, e che le/i docenti del Circolo non accetteranno comunque alcun specifico incarico di tutor che si sovrapponga o si contrapponga a quanto stabilito dalle leggi dello Stato sulla funzione docente;**

### DELIBERA INOLTRE

**di mantenere modalità organizzative coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa in vigore, ovvero con il documento su cui si fonda il patto tra scuola e famiglie, fondato sulla contitolarità, sulla collegialità e sulla conduzione paritaria delle classi e delle sezioni, sulla migliore utilizzazione delle competenze ed esperienze professionali, sull'uso dei laboratori della scuola, sui progetti educativi attivati;**

**di mantenere modalità organizzative le quali, sempre in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa in vigore, corrispondano anche al dettato delle leggi dello Stato in materia di libertà d'insegnamento e di parità di potestà organizzativa, didattica e metodologica tra insegnanti;**

## MOZIONE PER IL COLLEGIO DOCENTI

### INDICAZIONI NAZIONALI ED ADOZIONI LIBRI DI TESTO

*Il Collegio dei Docenti del Circolo/Istituto \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_  
esaminata la legge Delega di riforma della scuola del Ministro Moratti, il decreto n. 59  
pubblicato in G.U il 2-3-2004 e le successive circolari ministeriali n. 29 del 5/3/2004 e n. 5 del  
5/4/2004*

#### PRENDE ATTO CHE:

- Nel Decreto 19/2/2004 n.59 e che nella Circ. Min. n.29 del 5 marzo 2004 si ribadisce che *“gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi individuati nelle Indicazioni Nazionali relative alla scuola dell’infanzia, primaria, secondaria di 1° grado sono adottati, ai sensi del decreto legislativo, in via transitoria e fino all’emanazione dei regolamenti governativi previsti dal decreto stesso”*;
- Che le Indicazioni Nazionali, ossia il testo su cui si individuano i nuovi curricula formativi, è da ritenersi un testo non ufficialmente approvato, in quanto non sono state seguite le vie normative previste, (consultazione del CNPI, delle Commissioni Cultura della Camera e del Senato, della Conferenza Stato/Regioni);
- Che le suddette Indicazioni, per il loro carattere di transitorietà non consentono una sicura programmazione degli obiettivi formativi, poiché questi potrebbero subire modifiche anche nel corso dell’anno scolastico, in seguito all’emanazione dei nuovi decreti governativi previsti dal decreto;
- Che i programmi contenuti nelle Indicazioni Nazionali sono notevolmente riduttivi rispetto all’attuale ordinamento della programmazione didattica approvata nel POF di Istituto.

*Tutto ciò considerato, il Collegio dei docenti, AVVALENDOSI:*

*- delle prerogative dall’art. 7 del D.L.vo 297/94 (“potere deliberante del collegio docenti in materia di funzionamento didattico... adeguamento dell’azione educativa alle specifiche esigenze ambientali, coordinamento interdisciplinare”)*

*- dei diritti sanciti dal Dpr 275/99 (Regolamento sull’autonomia”) che attribuisce alle Istituzioni scolastiche "autonomia didattica" (ad esempio definizione dei tempi dell’insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività, aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari, ecc.) e "autonomia organizzativa" (cioè: impiego dei docenti, modalità organizzative coerenti con il Piano dell’Offerta Formativa" della scuola, ecc.)*

#### **DELIBERA che**

non si atterrà alle Indicazioni nazionali per la definizione del POF della scuola

#### INVITA

I docenti, pur nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascuno, di scegliere libri di testo coerenti con tale scelta e con la delibera (approvata in data ..... ) di conferma dell’impianto organizzativo ed orario del POF della scuola del precedente anno scolastico